RISERVA REGIONALE DEL BORSACCHIO IN ABRUZZO (2) – Il giorno dopo la Manifestazione di venerdì 12 gennaio 2024

RISERVA REGIONALE DEL BORSACCHIO IN ABRUZZO (2)

LA RISERVA
E IL FUTURO
DI ROSETO

foto *Cai Teramo*
Il giorno dopo la Manifestazione di venerdì 12 gennaio 2024

Continua la raccolta delle firme on line (link)

La forza del singolo

La forza del singolo diventa collettività. È quello che accade quando ci si ritrova insieme a manifestare. Ci si incontra ci si conosce e si scopre che si è in tanti ad avere la stessa idea di futuro.

foto *Cai Teramo*
Roseto degli Abruzzi

Il fiume Tordino a nord e il fiume Vomano a sud ne delimitano l’affaccio sul mare, che si valuta dalle colline che dominano l’intero paesaggio comunale. Ed è questo uno dei valori della Riserva Regionale del Borsacchio.

foto *Cai Teramo*

Venerdì 12 gennaio 2024

Grande adesione di cittadini attenti, sensibili e interessati che hanno partecipato e tanti quelli che l'hanno sostenuta a distanza. I temi fondanti riescono ad aggregare superando settoriali interessi economici, politici, o di altra, a volte oscura, derivazione.

Comitato di Giuristi

Un Comitato nazionale di giuristi è intervenuto sul caso della Riserva Regionale del Borsacchio mettendo a disposizione un documento per avviare una iniziativa di riflessione e discussione scientifica.

Il Comitato è composto da *Giampiero di Plinio*, Rettore Università Telematica "Leonardo da Vinci", dai docenti *Gianluca Bellomo* dell'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara, *Luisa Cassetti* dell'Università degli Studi di Perugia, *Marta Ferrara*, *Mario Fiorillo* e *Romano Orrù* dell'Università degli Studi di Teramo, *Alberto Lucarelli* dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, *Fabrizio Politi* dell'Università degli Studi di L'Aquila, *Marcello*

Salerno dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari.

Università dell'Aquila

Considerazioni che si aggiungono a quelle dell'Università dell'Aquila, sempre sulla questione Riserva del Borsacchio, come esempio di incontro tra scienza, ambiente e coscienza *(documento presente nell'articolo di ieri -link).*

I firmatari Università dell'Aquila: *Paola D'Alessandro* (docente di Zoologia), *Anna Rita Frattaroli* (docente di Botanica), *Maurizio Biondi* (docente di Zoologia), *Enrico Lunghi* (ricercatore in Zoologia), *Mattia Iannella* (ricercatore in Zoologia), *Daniele Salvi* (docente di Zoologia), *Francesco Cerasoli* (ricercatore in Ecologia), *Michele Di Musciano* (ricercatore in Botanica), *Diana Maria Paola Galassi* (docente di Zoologia), *Maria Maddalena Del Gallo* (docente di Microbiologia Agraria e Ambientale), *Mirco Iotti* (docente di Botanica), *Gianluca Ferrini (*docente di Geologia), *Marika Pellegrini* (ricercatrice in Microbiologia Agraria), *Antonio Di Sabatino* (ricercatore in Ecologia), *Simone Fattorini* (docente di Ecologia), *Marco Leonardi* (ricercatore in Botanica), *Loretta Giuseppina Pace* (ricercatrice in Botanica), *Antonio Moretti* (docente di Geologia), *Marco Patacci* (ricercatore in Geologia).

foto *Cai Teramo*

Riflessione e discussione

Si chiede di sedersi attorno a un tavolo e di trattare l'argomento con responsabilità e trasparenza, avviando una

fase di riflessione e discussione scientifica, che, partendo dall’incoerenza di questa situazione, indaghi e delinei i principi di diritto, sicuramente sovraregionale, della protezione naturalistica come azione scientificamente fondata di tutela integrale.

Si chiede di ricercare soluzioni condivise in un’ottica di leale collaborazione e pieno rispetto istituzionale.

Si chiede di comporre un Sistema di Aree Protette Nazionali e Regionali d’Abruzzo per conservare e tutelare il grande patrimonio di biodiversità che, meravigliosamente, racchiude montagne, fiumi, laghi, coste, aree umide. Abbiamo gli strumenti e l’esperienza centenaria per tutelare la biodiversità favorendo, attraverso il ruolo centrale dei Comuni, forme di economia sostenibili e di valorizzazione delle tradizioni locali.

CHIETITODAY

ATTUALITÀ

Sulla Riserva del Borsacchio arriva il documento del Comitato di giuristi

Nel Comitato ci sono anche Giampiero di Plinio, rettore dell'università telematica Leonardo da Vinci, e il docente Gianluca Bellomo, dell'università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti

Redazione
12 gennaio 2024 18:16

Un comitato di giuristi interviene sul caso della Riserva Naturale del Borsacchio promuovendo un documento per avviare una iniziativa di riflessione e discussione scientifica.

Il Comitato è composto da Giampiero di Plinio, Rettore università Telematica Leonardo da Vinci, e dai docenti Gianluca Bellomo, dell'università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Luisa Cassetti, dell'università degli Studi di Perugia, Marta Ferrara , Mario Fiorillo e Romano Orrù dell'università degli Studi di Teramo, Alberto Lucarelli dell'Università degli Studi Federico II di Napoli, Fabrizio Politi dell'università degli Studi di L'Aquila, Marcello Salerno dell'università degli Studi "Aldo Moro" di Bari.

Sei perplessità

La decisione del Consiglio Regionale d'Abruzzo suscita più di una perplessità di ordine giuridico. *Nel documento di avvio della riflessione se ne segnalano sei tra quelle principali – link)*

Il Comitato interviene sulla "Riserva Naturale del Borsacchio , il cui perimetro, come è noto, è stato drasticamente ridotto da oltre 1100 ettari a meno di 25 ettari con un sicuramente discutibile emendamento alla legge finanziaria della Regione Abruzzo, al di fuori delle procedure di garanzia e di tutela che le fonti giuridiche superiori, interne e sovranazionali, prevedono per ogni intervento sulle Aree Naturali Protette.

I firmatari hanno pensato questo documento non tanto come un

appello, e assolutamente non come presa di posizione pI firmatari hanno pensato questo documento non tanto come un appello, e assolutamente non come presa di posizione politica o di merito, ma come l'avvio di una iniziativa di riflessione e discussione scientifica, che, partendo dall'abnorme caso, indaghi e delinei i principi di diritto, sicuramente sovraregionale, della protezione naturalistica come azione scientificamente fondata di tutela integrale della Natura e del patrimonio naturale, e, come tale, sottratta agli interessi economici, politici, o di altra, a volte oscura, derivazione. Borsacchio è una piccolissima riserva, ma crea un caso che può diventare un pericoloso precedente per l'apertura di una stagione di caccia alla Natura in grande stile.

Nel dettaglio il Comitato spiega che: "Sei ragioni giuridiche per riflettere sulla riperimetrazione ex lege in senso riduttivo della riserva regionale guidata "Borsacchio" Il Consiglio regionale dell'Abruzzo ha ridotto in modo drammatico – da 1110 a 24.7 ettari – l'estensione della riserva naturale regionale guidata Borsacchio, che insiste sul comune di Roseto degli Abruzzi. Ecco un riepilogo delle informazioni a oggi disponibili: La modifica è stata varata di notte, sotto forma di emendamento inserito nella legge regionale di stabilità per il 2024 (progetto di legge n. 379/2023. L'emendamento recante "modifiche all'art. 69, comma 2, della legge regionale 8 febbraio 2005, n. 6" è stato presentato in assemblea senza essere dunque adeguatamente discusso in seno alla commissione consiliare competente. Le conseguenze. L'esclusione di una estesa porzione di territorio dalla riserva regionale consentirà lo svolgimento di interventi che la norma istitutiva del Borsacchio vieta in modo espresso (art. 69, comma 19, l. r. n. 6 del 2005) proprio a protezione degli elementi naturalistici presenti sul territorio. Le attività d'ora in poi legittime vanno dalla costruzione di nuovi edifici all'apertura di strade, passando per il danneggiamento, la raccolta delle specie vegetali spontanee e l'introduzione di specie non autoctone. Le criticità.

La decisione del Consiglio regionale suscita più di una perplessità di ordine giuridico. Ci limitiamo a segnalarne sei tra quelle principali.

-La prima: le modalità e le tempistiche quanto meno discutibili adottate dalla maggioranza consiliare appaiono prive delle garanzie minime di trasparenza e democraticità che dovrebbero caratterizzare tutti i processi decisionali.

-La seconda: la decisione del Consiglio di limitare l'estensione della riserva costituisce un atto unilaterale, che la Regione ha assunto in carenza di un preventivo confronto con gli enti locali. Questo modus operandi appare illegittimo, in quanto contrario ai principi che ispirano la legge quadro n. 394 del 1991 sulle aree naturali protette, che costituisce parametro normativo interposto in quanto espressione della competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali (art. 117, comma 2, lett. s)) non derogabile in peius dalle Regioni. La terza: l'inserimento di una norma dai "potenti" effetti naturalistici all'interno della legge di stabilità, che ha invece natura finanziaria per l'ordinamento regionale, inficia l'articolato complessivo del vizio di eterogeneità sostanziale. Si è insomma molto lontani da una "buona legge", come confermano i costanti richiami del Presidente della Repubblica e della Corte costituzionale al rispetto del requisito di omogeneità normativa, che il Consiglio regionale dell'Abruzzo ha evidentemente ignorato.

-La quarta: al tempo della semplificazione normativa e dello snellimento dei processi amministrativi, il Consiglio regionale con un solo emendamento notturno vanifica 18 anni di sforzi, anche economici, necessari alla redazione del Piano di assetto naturalistico (Pan) della riserva, che a gennaio 2024 sarebbe giunto ad approvazione e che è, a oggi, evidentemente inutilizzabile.

-La quinta: la riperimetrazione dell'area del Borsacchio,

comprimendo la vocazione naturalistica di una parte del territorio abruzzese, è costituzionalmente illegittima, in quanto contrasta in modo evidente con gli obblighi di tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni, che la nostra Costituzione impone a tutte le articolazioni della Repubblica, comprese quelle di livello regionale (art. 9, comma 2, Cost.).

-La sesta: le modifiche all'art. 69, comma 2, della l. r. n. 6/2005, appaiono in contrasto con il diritto europeo (art. 117, comma 1, Cost.) e, segnatamente, con la proposta di regolamento Nature Restoration Law (COM(2022)304) sul ripristino degli ecosistemi, che è in corso di adozione nel quadro della strategia europea di biodiversità per il 2030 e del Green Deal. Il legislatore regionale sembra infatti andare in direzione opposta rispetto alle indicazioni di potenziamento e ripristino degli ecosistemi contenute nella proposta di regolamento.

Per queste ed altre ragioni, nell'invitare il decisore regionale a riconsiderare la problematica e auspicabilmente e a valutare percorsi alternativi e legittimi, desideriamo – invitando all'adesione tutti gli studiosi interessati – avviare una iniziativa di riflessione e discussione scientifica, che, partendo dal caso di specie, indaghi e delinei i principi di diritto interno e sovranazionale, che legittimano in senso procedurale e sostanziale ogni intervento sul sistema delle aree naturali protette, come azione scientificamente fondata di tutela il più possibile integrale dei frammenti di patrimonio naturale che ancora resistono all'intervento umano, tenendo anche conto che se Borsacchio è una piccolissima riserva, è ragionevole la preoccupazione che possa diventare un pericoloso precedente. In questa prospettiva, l'iniziativa ha anche il senso di offrire sia alle comunità e associazioni interessate che ai Pubblici Poteri i risultati dell'approfondimento scientifico, anche per contribuire alla ricerca di possibili e ulteriori soluzioni

tecniche, in un’ottica di leale collaborazione e pieno rispetto istituzionale”

- *APPELLO CONTRO IL TAGLIO DELLA RISERVA 2024*

PRECEDENTE ARTICOLO

- *RISERVA REGIONALE DEL BORSACCHIO in ABRUZZO – venerdì 12 gennaio 2024*

——————————-

Montagna Pulita – NO all’inquinamento *(link alla pagina)*

È una scelta utile *iscriversi* al [Club Alpino Italiano *(link)*]() ed è un esercizio di libertà.

BUONA MONTAGNA a tutti!
– **[Cai Castelli *(link sito)*]()**

– **[Cai Teramo *(link sito)*]()**

– **[Cai Isola del Gran Sasso *(link sito)*]()**

[– Filippo Di Donato *(link Facebook)*]()

2024.01.13 *pubblicato*

Camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filididido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– Coordinatore del Gruppo di Lavoro “Cai-Parchi e Aree Protette“

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e nel Consiglio direttivo Federparchi. Responsabile di Progetti.*
***È giornalista ambientale**.*